



Introduzione: Perché è importante pregare nel modo giusto?

Nella vita cristiana, poche espressioni sintetizzano così bene il rapporto tra liturgia e fede come *Lex orandi, lex credendi*. Questa antica massima latina, che significa “la legge della preghiera è la legge della fede”, ci ricorda che il modo in cui preghiamo plasma ciò che crediamo, e viceversa.

In un’epoca in cui l’identità cattolica è messa alla prova da sfide culturali e dottrinali, questa verità assume un’importanza particolare. Se la nostra preghiera e la nostra liturgia cambiano, inevitabilmente cambieranno anche la nostra fede e il nostro rapporto con Dio. La domanda chiave è quindi la seguente: come possiamo assicurarci che il nostro modo di pregare rifletta la vera fede e non una sua versione deformata?

1. Cosa significa realmente “Lex Orandi, Lex Credendi”?

Origine dell’espressione

Questa frase ha le sue radici negli scritti di San Prospero d’Aquitania (V secolo), discepolo di Sant’Agostino. Nella sua lotta contro le eresie del suo tempo, San Prospero sottolineava che la liturgia non è solo un’espressione della fede, ma la rafforza e la trasmette. La Chiesa non comincia con l’imporre dottrine per poi tradurle in preghiera; al contrario, è la preghiera stessa una fonte di dottrina.

Applicazione pratica: ciò che preghiamo è ciò che crediamo

Ogni volta che recitiamo il Credo, partecipiamo alla Santa Messa o preghiamo il Rosario, stiamo plasmando la nostra fede. La liturgia non è solo un’espressione della credenza personale, ma modella attivamente il contenuto della nostra fede. Ecco perché, se la liturgia viene alterata, anche il nostro modo di concepire la fede cambia.

2. La connessione tra liturgia, fede e vita cristiana

La Chiesa ha preservato una liturgia sacra attraverso i secoli, perché sa che non si tratta solo di una serie di riti, ma di un’autentica incontro con Dio. Ma cosa accade quando la liturgia viene trascurata o banalizzata?



L’impatto della liturgia sulla fede

- Se la preghiera liturgica enfatizza il sacrificio di Cristo, la nostra fede sarà centrata sulla Croce.
- Se la liturgia è intrisa di riverenza, la nostra fede ci porterà a una profonda adorazione.
- Se la preghiera è trascurata e priva di senso del sacro, la nostra fede rischia di diventare superficiale.

Ecco perché la Chiesa ha sempre dato grande importanza al modo in cui si celebra la Messa e alla preghiera liturgica.

La liturgia e la crisi attuale della fede

Molti cattolici hanno notato che negli ultimi decenni il modo in cui la Messa viene celebrata è cambiato in molte comunità. Alcuni hanno perso il senso del sacro, riducendo la liturgia a un semplice incontro comunitario piuttosto che a un atto di adorazione a Dio. In questo contesto, *Lex orandi, lex credendi* è un invito urgente a riscoprire la bellezza e la profondità della liturgia cattolica.

3. La Messa tradizionale e il suo impatto sulla fede

Uno dei dibattiti più importanti nella Chiesa contemporanea riguarda il rapporto tra la Messa tradizionale in latino e la Messa riformata dopo il Concilio Vaticano II.

La Messa tridentina: un’espressione di una fede immutabile

La Messa nel rito tridentino, celebrata in latino, con il sacerdote rivolto *ad orientem* (verso l’altare) e intrisa di un profondo rispetto, esprime chiaramente e visibilmente la teologia cattolica:

- L’altare è il luogo del Sacrificio, e non solo una tavola per un banchetto comunitario.
- Il sacerdote agisce *in persona Christi*, e non come un semplice presidente dell’assemblea.
- Il silenzio, il latino e il canto gregoriano evocano il mistero di Dio.

Il pericolo di perdere il senso del sacro

Quando la liturgia viene banalizzata attraverso celebrazioni disordinate, canti inappropriati o un’eccessiva attenzione alla comunità piuttosto che a Dio, la fede dei fedeli può indebolirsi.



Non è un caso che molte parrocchie in cui la liturgia ha perso il suo carattere sacro vedano una diminuzione della partecipazione e della devozione religiosa.

4. Come applicare “Lex Orandi, Lex Credendi” nella nostra vita quotidiana

Non basta riconoscere l'importanza della liturgia. Come cattolici, dobbiamo prendere un impegno concreto per vivere questa verità.

Partecipare alla liturgia con riverenza

- Assistere alla Santa Messa con un atteggiamento di adorazione, e non solo come spettatori.
- Scoprire la ricchezza della liturgia tradizionale e, se possibile, partecipare a una Messa nel rito tridentino.
- Vestirsi in modo adeguato per la Messa, come segno di rispetto per il sacro.

Riscoprire la preghiera tradizionale

- Riprendere preghiere come il Rosario, la Liturgia delle Ore e l'Adorazione Eucaristica.
- Utilizzare il latino nella preghiera personale, almeno per alcune parti (es. *Pater Noster*).
- Insegnare ai bambini le preghiere tradizionali affinché crescano con una fede solida.

Formarsi nella dottrina della Chiesa

- Leggere i documenti della Chiesa sulla liturgia, come *Sacrosanctum Concilium* e *Mediator Dei* di Pio XII.
- Studiare il Catechismo della Chiesa Cattolica, in particolare la sezione sulla liturgia e i sacramenti.
- Essere consapevoli dell'influenza dei cambiamenti liturgici sulla fede e discernere con saggezza.

Conclusione: Tornare alla preghiera della Chiesa come è sempre stata

Lex orandi, lex credendi non è solo una bella espressione. È un avvertimento e un invito a mantenere viva la fede attraverso la liturgia. Se vogliamo che la nostra fede sia forte, dobbiamo assicurarci che la nostra preghiera sia degna di Dio.



In un mondo in cui la confusione dottrinale e la perdita del senso del sacro sono una realtà, riscoprire la ricchezza della liturgia tradizionale può essere un cammino per il rinnovamento spirituale dei fedeli. Se preghiamo bene, crederemo bene, e se crederemo bene, vivremo bene.

Che la Vergine Maria, che ha pregato con umiltà e adorazione perfetta, ci aiuti a riscoprire la bellezza della liturgia e a vivere la nostra fede con autenticità.

Santa Madre Chiesa, insegnaci a pregare come hai sempre pregato, affinché possiamo credere come hai sempre creduto. Amen.